

ALCUNE IMPRESSIONI SULL'IRAN

Il moderno Iran è l'antica Persia, culla della civiltà ed è quindi ricco di cose da vedere sia molto antiche che più recenti, città, moschee e palazzi. - Prima di intraprendere il viaggio bisogna preparare diversi documenti che si possono fare da soli con un po' di tempo e pazienza. - Per ottenere il visto bisogna avere una assicurazione sanitaria e poi recarsi a Milano al consolato dell'Iran con due foto recenti e qui vengono prese le impronte digitali; per il mezzo bisogna procurarsi una fideiussione e quindi richiedere il "carnet de passage de douane" presso l'Ac. Occorre la patente internazionale da fare presso la Motorizzazione Civile. Il tutto ci è costato circa 800 €. Per arrivare abbiamo attraversato Slovenia Croazia Serbia Bulgaria e Turchia; i chilometri da Venezia alla frontiera sono 3.200.- La cosa che più ci ha colpito è stato l'entusiasmo delle persone incontrate nei nostri confronti, a volte anche imbarazzante; si avvicinavano per offrirci piccoli doni come uva, meloni, pomodori, ci ringraziavano per essere lì e chiedevano di farsi le foto con noi.



La divisione dei sessi è reale: per esempio nei bus le donne siedono tutte dietro, i necrologi esposti erano esclusivamente di uomini. Sono quasi tutte vestite di nero, solo il viso è scoperto e neanche sempre; alle volte si vedevano solo gli occhi. Anch'io ho dovuto adeguarmi; non mi sono messa il "chador", una specie di mantello che copre dalla testa ai piedi, ma ho dovuto

indossare pantaloni e casacca lunghi e larghi che nascondano le forme e fazzoletto in testa. In tal modo ho avuto più libertà di movimento delle donne iraniane perchè, come turista straniera, in alcune situazioni siamo considerate "uomini onorari". - Le persone sono gentilissime. Per esempio, un giorno abbiamo chiesto un'informazione ad un passante e ci ha detto di andare a sinistra. Poco dopo ci siamo accorti che l'indicazione era sbagliata e stavamo tornando indietro e quando lo abbiamo visto arrivare di corsa tutto trafelato, continuava a scusarsi e voleva a tutti i costi pagarci il taxi, non so quante volte abbiamo detto "no problem" per calmarlo. - Non esiste un turismo come lo intendiamo noi camperisti. In un mese abbiamo incrociato solamente un pick up con cellula francese e un camper con una coppia di romani, quindi non ci sono campeggi o aree di sosta. Per la visita alle città ci siamo rivolti agli hotel e abbiamo pagato dai 10 ai 20 € a notte per la sosta nei loro parcheggi con uso di acqua, bagni, corrente e wi fi. Poi abbiamo usufruito dei parcheggi dei siti da visitare e soprattutto fatto come gli iraniani, siamo andati a dormire nei parchi. In tutto il paese, dalle cittadine più piccole alle grandi, ci sono dei grandi parchi molto ben tenuti e attrezzati con bagni e acqua. Alla sera verso le 6 la popolazione arriva in massa con tappeti, coperte, tende, fornelli e pentole; ogni famiglia si sistema e le donne cucinano, i bambini giocano e gli uomini bevono il tè e chiacchierano. Verso le 23 il rumore cessa e tutti si mettono a dormire. C'è un gran silenzio fin verso le 7 di mattina; a quell'ora c'è chi fa ginnastica sui prati, chi corre e chi passeggia mentre alle 8.30 tutti i bagagli sono in macchina e il parco torna deserto. Questo tutte le sere e in tutto il paese.- Dopo qualche giorno di permanenza ci siamo resi conto di questa abitudine e arrivando nei centri cittadini verso il tramonto andavamo a cercare il parco pubblico. - Le strade sono ben asfaltate, il traffico nelle città è caotico e disordinato, ma i taxi sono tantissimi e costano

massimo 2 €, li si ferma per la strada alzando la mano. Non è consigliabile andare nel centro città con il camper, non esistono parcheggi .Bisogna usare il navigatore perchè mentre le indicazioni stradali nelle direttici principali sono anche nel nostro alfabeto,nelle strade cittadine e nei percorsi secondari i cartelli sono in “ farsi”. L'alfabeto farsi assomiglia all'arabo,non ha niente in comune con il nostro e per noi è illeggibile; molti iraniani conoscono e parlano l'inglese. Posso dire che siamo stati molto soddisfatti del viaggio,delle moltissime cose viste e del rapporto che, nonostante i problemi di lingua e cultura, abbiamo instaurato con le persone che si sono avvicinate a noi con grande curiosità e simpatia. Siamo andati in Iran da soli ma non ci siamo mai sentiti a disagio o in pericolo; comunque non è un viaggio facile per la burocrazia e per la distanza, noi siamo stati via da casa sei settimane e abbiamo percorso 14.500 km. Patrizia e Toni